

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 LUNEDÌ 14 FEBBRAIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 44
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

CAMPIONATO

Juve-Lazio, cambio della guardia

ROMA La Juve torna in testa alla classifica: stenta, ma riesce a superare il Lecce ed approfitta del pareggio interno della Lazio con il Parma. Battuta d'arresto per l'Inter (fermata in casa dal Torino) e per la Roma (2-2 a Perugia, con espulsione di Totti e Capello e le immane polemiche con l'arbitro). La Fiorentina salva con l'Udinese.



I SERVIZI
ALLE PAGINE 19, 20 e 21

BORSA BOOM IL GRANDE REBUS

PAOLO LEON

Sono molti i tentativi di spiegare l'esplosione dei valori di Borsa negli ultimi anni, sia in Europa sia negli Usa, ma nessuno è veramente convincente. Credo sia utile rendersene conto, anche per evitare che i governi cedano all'ansia di modernizzazione senza valutarne le conseguenze.

Fino a qualche tempo fa, avremmo semplicemente attribuito quell'esplosione alla riduzione dei tassi di interesse. Oggi ci accorgiamo che le Borse restano sovraneamente indifferenti agli aumenti dei tassi decisi da Greenspan e da Duisenberg. Aumento dei valori di Borsa non dipende certo dall'aumento del risparmio, che è in diminuzione, come quota del reddito nazionale, in tutti i paesi ricchi. Del resto, è noto che se dovesse crescere il risparmio, ma non crescessero contemporaneamente gli investimenti, il reddito nazionale diminuirebbe. Se poi il risparmio fosse destinato ad investimenti nella forma di acquisti in Borsa di azioni già quotate, aumenterebbe il prezzo di quelle azioni, ma il reddito nazionale non crescerebbe, e nemmeno il risparmio. Né si può affermare che l'aumento delle Borse è dovuto all'aumento atteso dei profitti delle imprese: di recente, gli indici di Borsa sono saliti anche del 30% in un anno, ed è impensabile che i profitti possano crescere altrettanto, senza intaccare in modo drammatico la quota del salario nel reddito nazionale; e se i salari dovessero diminuire, diminuirebbe anche il reddito nazionale e la produzione delle imprese i cui profitti dovrebbero in ipotesi aumentare. Così, tra valori di Borsa e profitti delle imprese non vi è alcun rapporto. Molti sostengono che esiste una bolla speculativa: se tutti sono convinti che i valori di Borsa saliranno, tutti compreranno azioni a qualsiasi prezzo, sicuri di poterle vendere a un prezzo superiore. Tuttavia, il valore di un patrimonio non è che il valore attuale dei suoi rendimenti futuri: se si forma una divergenza tra questo valore e quello di Borsa, prima o poi qualcuno se ne accorgerà, facendo crollare il mercato. La debolezza di questa interpretazione sta nel fatto che la divergenza esiste da tempo, tutti se ne sono accorti, ma il crollo non c'è stato.

Questa spiegazione si può forse legare ad un'altra, che attribuisce la responsabilità della esplosione di Borsa alla libera circolazione dei capitali. A livello internazionale, infatti, chiunque può inventarsi il mestiere di banchiere, senza sottostare, come avviene nei sistemi nazionali, all'obbligo di riserva. Così, se il credito internazionale è legato ai valori di Borsa, quando questi crescono cresce anche il credito, a sua volta destinato ad acquistare azioni e a sostenere l'esplosione delle Borse. La difficoltà di questa spiegazione sta nel fatto che una tale inflazione patrimoniale dovrebbe tradursi in inflazione dei prezzi dei beni e servizi, cosa che non è veramente accaduta.

SEGUE A PAGINA 5

È guerra sul conflitto di interessi

Dopo gli assalti di Berlusconi anche Fini avverte: sulla legge la nostra reazione sarà durissima I Ds insistono: faremo una battaglia serena, niente ricatti, non ci faremo intimidire da nessuno

ROMA Dopo gli assalti di Berlusconi e dopo le barricate contro la par condicio, ora è Fini che alza gli stecchi contro la legge sul conflitto di interessi. Se questa legge mirerà a «rendere impossibile la candidatura di Berlusconi» la reazione del Polo sarà «durissima», avverte il leader di Alleanza nazionale. Quale reazione?

IL LEADER DI AN
«Faremo una opposizione molto più dura di quella contro la legge sulla par condicio»

«Stogo alla fantasia. Ci penseremo» risponde il presidente di An che ricorda come il suo partito «è d'accordo sul fatto di regolare il conflitto di interessi. C'è un testo già approvato dalla Camera. Basta riprenderlo e approvarlo al Senato». Ma il centrosinistra «sappia minaccia Fini - che quello che il Polo ha fatto sulla par condicio sarebbe niente in confronto a quello che farebbe di fronte a un provvedimento tipico dell'ideologia comunista, cioè uccidere gli avversari».

Risponde il vicepresidente del gruppo Ds al Senato: basta con i ricatti - afferma Burlando all'Unità - andremo avanti serenamente con la nostra posizione e non ci faremo intimidire.

LAMPUGNANI LOMBARDO

A PAGINA 3

CRIMINALITÀ

Oggi il vertice di maggioranza sulla sicurezza

Mentre nella maggioranza il clima è più disteso, dopo le polemiche tra i ministri della Giustizia e dell'Interno, si riaccende - rinfocolato dalle polemiche del Polo a seguito del delitto di Palermo - il dibattito sulle scarcerazioni facili. Sotto accusa ancora una volta - alla vigilia del vertice di maggioranza di oggi sulle misure per la sicurezza - la legge Gozzini, la norma cioè sui benefici penitenziari. Leoni, Ds: governo maggioranza sono compatti.

IL SERVIZIO

A PAGINA 9

IN PRIMO PIANO

Muore Charles Schulz Creò la banda dei «Peanuts»

WASHINGTON Mentre le rotative di 2.400 giornali in 68 paesi stampavano l'ultima vignetta dei Peanuts, Charles M. Schulz si è spento nel sonno. Una coincidenza, ma quel «Charlie Brown, Snoopy, Lucy, non potrò mai dimenticarvi» che ieri è apparso sulla stampa di tutto il mondo è diventato il suo testamento. Schulz ha salutato le sue creature e ha lasciato la vita, chiudendo un cerchio che aveva iniziato a disegnare 50 anni fa. Aveva 77 anni ed era malato di cancro al colon. Soldato nella seconda guerra mondiale, Schulz abbozza i suoi personaggi nel '47 e nel 1950 vende la sua striscia



che debutta con il titolo di «Peanuts». Personaggi che «raccontano» Schulz, Charlie Brown, che prese il nome da un compagno di scuola, era l'alter ego del disegnatore. Snoopy era ispirato a un cane avuto da bambino, la ragazzina dai capelli rossi era invece la donna che nel '50 aveva rifiutato di sposarlo. La coperta di Linus e le frustrazioni baseballistiche di Charlie Brown, il lettino di Lucy: personaggi non vincenti, che raccontano la timidezza, le inquietudini di Schulz, ma anche di tutti noi.

GRAVAGNUOLO PALLAVICINI

ALLE PAGINE 14 e 15

L'Europa al capezzale del Danubio avvelenato

BRUXELLES L'Unione europea è «molto preoccupata» per il grave episodio di inquinamento da cianuro del Danubio, che sta uccidendo flora e fauna oltre a mettere a rischio le sorgenti idriche. Il portavoce dell'Ue ha annunciato che si stanno studiando possibili interventi. Si tratta di vedere - ha detto a sua volta la portavoce della commissaria Ue all'ambiente Margot Wallstrom - come meglio affrontare l'emergenza. Non si esclude che si possa addirittura considerare l'episodio come un disastro naturale e quindi intervenire di conseguenza. Per eventuali aiuti alle zone più colpite dall'inquinamento si deve vedere se sia possibile utilizzare i fondi strutturali». Proprio nei giorni scorsi la Commissione ha varato un documento sulle responsabilità dell'inquinatore nell'opera di ripulitura dell'ambiente in base al principio di «chi inquina paga». La questione Danubio verrà discussa oggi dai ministri degli Esteri dell'Ue che si incontrano a Bruxelles.

I SERVIZI

A PAGINA 8

BALCANI

Kosovo, nuove violenze Ucciso un ceccchino feriti 2 soldati francesi

È esplosa il caos a Kosovska Mitrovica, la città del Kosovo che rischia di trasformarsi in una bomba a orologeria. Ieri un nuovo attentato ha innescato una spirale di violenza. Per la prima volta dall'arrivo delle forze internazionali sono entrati in azione anche i ceccchini: due soldati francesi sono rimasti feriti, un ceccchino albanese è stato ucciso, altri cinque arrestati. Belgrado ha chiesto una riunione urgente del consiglio di sicurezza.

MASTROLUCA

A PAGINA 5

ELLEKAPPA



BOBO



Pestaggio nello spogliatoio dopo la partita Alla fine di Venezia-Cagliari tre rossoblù aggrediscono Valtolina a calci e pugni

STEFANO BOLDRINI

Il sottopassaggio dello stadio «Penzo» sembra il tunnel che porta all'inferno: un anno fa, era il 24 gennaio, i giocatori del Bari aggredirono il centravanti brasiliano Tuta che aveva segnato in extremis il gol-vittoria del Venezia, ieri tre calciatori del Cagliari (Scarpi, Berretta e Lopez) hanno pestato un altro giocatore del Venezia, Fabian Valtolina. Trasportato in ospedale, medicato e dimesso: così è finita la domenica di Valtolina.

Già da qualche ora, intanto, era cominciato il solito carosello di veleni, protagonisti stavolta la Roma, Totti, Capello e Sensi.

SEGUE A PAGINA 20

ALL'INTERNO

ESTERI
Serbia, si decide sull'embargo SOLDINI A PAGINA 5

ESTERI
Missing, la Cia sapeva POLLIO SALIMBENI A PAGINA 6

ECONOMIA
Torta in faccia a Camdessus POLLIO SALIMBENI A PAGINA 10

ECONOMIA
Le attese di Piazza Affari IL SERVIZIO A PAGINA 10

MEDIA
Editoria senza strategia PIVETTA NELL'INSERTO

SE NE VA UN TALENTO ADDIO GIOVINEZZA NOSTRA

CLARA SERENI

Alla parola «talento» i dizionari portano significati generici, rivelandosi spia della difficoltà a definire qualcosa che non si lascia imbrigliare dalle parole. Il termine diventa doppiamente elusivo (anche «artista» è parola sfuggente) se lo si utilizza per definire Schulz. Il papà di Linus e Charlie Brown e Lucy e Snoopy, morto nel giorno in cui la sua «striscia» d'addio veniva pubblicata.

SEGUE A PAGINA 14

IL MAGICO SCRITTORE DEL NOSTRO «ALTROVE»

FERDINANDO CAMON

Il compagno-di-scuola si prepara a consegnare alla ragazzina dai capelli rossi un san Valentino facendo le prove come gli attori: «Tieni, ragazzina dai capelli rossi, questo san Valentino è per te». Il giorno dopo l'amico lo interroga: «Come hai dato il san Valentino alla ragazzina dai capelli rossi?», «Gliel'ho mandato per posta». Il grande amore (di cui le piccole persone sono piene) non può essere detto. L'ex-compagno di scuola, ancora innamorato, scrive alla ragazzina dai capelli rossi: «Ragazzina dai capelli rossi, sono il tuo compagno insignificante del terzo banco della seconda fila, ti ricordi di me?». Pausa: «Non ti ricordi di me, vero?». Il grande amore (di cui le piccole persone sono piene) non può essere capito. Se potesse essere detto o essere capito, le piccole vite sarebbero grandi vite.

Invece, c'è qualcosa che le blocca nello stadio di incompiutezza. Arrivare a compiere la Grande Impresa è qualcosa di indicibile, paragonabile al superamento della morte:

SEGUE A PAGINA 15

L'Espresso regala il 1° CD-Rom della Storia della Letteratura Straniera. IN EDICOLA: «LA STORIA DELLA LETTERATURA INGLESE».

